

## LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DEL DIPARTIMENTO NEL 2008

(a cura di Giuditta Sturniolo)

### Gli esiti della rilevazione

Nell'ambito delle competenze dell'Ufficio IV si è pensato di monitorare gli incontri a carattere internazionale che riguardano il nostro personale con rappresentanti di altri paesi, in Italia e all'estero. Il monitoraggio delle attività internazionali *provvede alla costruzione di una conoscenza condivisa e sempre attuale circa gli orientamenti, le tendenze, le diverse strategie di intervento nei confronti dei minori a rischio di devianza o criminalità*. Già nel 2007 era stata effettuata in questo senso una ricerca esplorativa, pubblicata sul nostro sito web.

Per l'anno 2008, al fine di migliorare la rilevazione delle esperienze in merito, è stata predisposta una scheda, di seguito allegata, mirata alla raccolta dei dati relativi a queste iniziative. Alla richiesta di compilazione della scheda hanno risposto tutti i Centri per la Giustizia Minorile; alcuni di essi non hanno rilevato attività di questo tipo, altri sono stati coinvolti invece in più iniziative, come ad esempio Torino e Palermo: dalla conoscenza del sistema penale minorile, alla formazione di operatori sociali, con vivo apprezzamento da parte di tutti i partecipanti.

I paesi interessati alle visite in Italia sono stati complessivamente 12: Danimarca, Nepal, Mozambico, Germania, Russia, Francia, Egitto, Spagna, Irak, Marocco, Svezia, USA (Hawai), per un totale di 104 partecipanti stranieri (tabella 1).

Tabella 1 (Visite in Italia)

<b>Paesi ospitati</b>	<b>Partecipanti stranieri</b>	<b>CGM e ICF coinvolti</b>
Danimarca	8	Firenze
Russia	12	Palermo
Francia	2	Palermo
Germania	24	Torino Milano
Egitto	22	Torino
Spagna	1	Torino
Irak	14	Torino
Marocco	7	Torino
Svezia	2	Torino
USA (Hawai)	1	Torino
Mozambico	3	Torino
	3	ICF (Castiglione)
Nepal	5	ICF (Roma)

Le visite all'estero, per totale di sei Paesi, si sono effettuate in Olanda, Finlandia, Mozambico, Spagna, Austria, Francia. A queste visite-studio ha partecipato sia personale interno alla giustizia minorile, sia operatori del privato sociale (tabella 2).

Tabella 2 (Visite all'estero)

<b>Paesi ospiti</b>	<b>Visite all'estero</b>	<b>Partecipanti interni</b>	<b>CGM</b>	<b>Partecipanti esterni</b>
Olanda	1 1	4 1	Palermo Torino	2
Finlandia	1	1	Torino	
Mozambico	1	1	Palermo	
Spagna	1 1	1 2	L'aquila Palermo	1
Austria	1	1	Roma	
Francia	2	1	Roma	

Da una prima analisi si evince che la maggior parte degli incontri sono avvenuti in Italia, presso i CGM ed i servizi ad essi afferenti; laddove è stato possibile le visite hanno coinvolto principalmente gli Istituti penali. In particolare, si è trattato di visite di delegazioni straniere interessate all'organizzazione dei servizi minorili ed alle metodologie d'intervento utilizzate nei confronti dei minori entrati nel circuito penale. In qualche occasione, ad esempio per il Marocco, si è presa in considerazione la promozione di collaborazioni con i consolati dei paesi di provenienza dei minori stranieri, specialmente per quel che riguarda le attività di reinserimento sociale di questi ultimi. Durante le visite sono stati illustrati anche i principali istituti giuridici previsti dalla normativa e le attività di trattamento nei confronti dell'utenza.

Da un breve confronto con i dati del 2007 si rileva che il numero delle visite, sia in Italia sia all'estero, è rimasto pressoché invariato; significativo però l'aumento nel 2008 del numero dei partecipanti in Italia (da 30 a 104), nonostante risulti minore il numero dei paesi ospitati presso i CGM (12 paesi nel 2008, 21 nel 2007). Fra i CGM coinvolti nelle visite, quello di Palermo ne ha mantenuto alto il numero in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda il 2008, inoltre, hanno riscontrato un interesse particolare le iniziative di formazione inserite in programmi europei, tese a realizzare la cooperazione e la condivisione di esperienze in ambito penale minorile. A questo proposito, si sottolinea l'importante ruolo svolto dai CGM in quanto attivatori di relazioni, di esperienze di formazione e scambi sulle buone prassi. Tali iniziative,

centrate sulla dimensione operativa e la gestione delle risorse, hanno affrontato diverse tematiche: l'integrazione dei migranti e l'inclusione sociale; le buone prassi e i vari sistemi di giustizia; la mediazione penale; la conoscenza dei programmi U.E.; le problematiche legate all'adozione internazionale. Ogni incontro ha lasciato aperte soluzioni e possibilità di sviluppo per ulteriori momenti di approfondimento; lo scambio di esperienze, infatti, non sempre ha ottenuto adeguato spazio ed un tempo per riflettere tale da soddisfare tutti i partecipanti.

Fra le esperienze riportate ne citiamo una, quella del Mozambico, che forse appare la più emblematica. Questa esperienza ha coinvolto un nostro operatore siciliano in un'attività di formazione alla quale egli ha partecipato non come utente, ma come formatore in Mozambico e che ha generato successive visite in Italia di alti funzionari del Mozambico e giornate di formazione realizzate per gli operatori di quel paese. La formazione in Mozambico è stata realizzata nell'ambito dell'accordo di cooperazione tra il Ministero della giustizia, il Governo Italiano ed il Governo del Mozambico, dal CGM di Palermo e dall'UNICRI. *Dal 2005, infatti, l'UNICRI opera in Mozambico per promuovere la tutela dei diritti dei minori sottoposti a procedimento penale, il loro reinserimento familiare e sociale e per potenziare la rete di sostegno offerta dalle agenzie istituzionali. In tale contesto sono state condotte azioni volte a rafforzare le Istituzioni locali, a riqualificare le strutture preposte al trattamento dei minori e a formare gli operatori della giustizia minorile.* Successivamente, sono stati ospitati presso le nostre strutture ed il nostro Istituto Centrale di Formazione, alcuni operatori del Mozambico che hanno seguito un programma di formazione. Infine, la Ministra del Mozambico, che si trovava in Italia in occasione del III Congresso internazionale dei Ministri della giustizia, ha visitato con grande entusiasmo l'IPM di Torino.

*La Ministra ha voluto conoscere ed approfondire la condizione dei minorenni negli Istituti penali, la procedura penale minorile e le progettualità previste ed attuate dai servizi minorili della Giustizia. La visita si è sviluppata dapprima attraverso un resoconto sintetico effettuato dagli operatori dell'Istituto con la presenza del Magistrato di Sorveglianza del locale Tribunale per i Minorenni, circa le caratteristiche dell'utenza, i percorsi progettuali possibili per i minori, le attività e gli strumenti del trattamento in uso in Istituto. La Ministra è stata poi accompagnata nei reparti detentivi. La signora si è a lungo soffermata con i minori, mostrando una certa emozione nel condividere una situazione di sofferenza dovuta non solo all'attuale carcerazione bensì alle difficoltà vissute dai ragazzi ed alle loro storie di vita. Ella è porsa particolarmente interessata al lavoro*

*dell'équipe trattamentale, ai vari aspetti che caratterizzano l'intervento degli operatori ed alle tematiche della rivisitazione del reato e dell'attività riparatoria.*

Dal punto di vista della conoscenza prodotta possiamo dire, dunque, che le attività internazionali rappresentano davvero uno spazio importante, non solo per far crescere il nostro sistema, ma anche per promuovere sviluppo laddove è richiesto, un momento di confronto indispensabile per le professioni sociali in qualunque paese si esercitino. A questo proposito, occorre segnalare ancora l'importante funzione che questi incontri possono avere per la diffusione dei saperi. Essi sono stati, infatti, anche occasione per far conoscere la nostra Rivista quale possibile strumento di scambio culturale, motivando alcuni ospiti a collaborare nella produzione di materiali da pubblicare. In questo hanno giocato un ruolo fondamentale i referenti locali per la ricerca presso i CGM, risorse snodo del nostro sistema operativo. Anche grazie a loro, il monitoraggio potrebbe diventare una risorsa per il Centro di documentazione di questo Ufficio, quale strumento di selezione e raccolta di materiali prodotti durante gli incontri, certamente un patrimonio di conoscenza da non disperdere e che merita la giusta diffusione.